

## Io per te ,tu per me

Molti pensano che i papaveri abbiano una vita breve e priva di avventure, ma posso assicurarvi che non è così, poiché io sono ancora qui, felice di essere nato e la mia storia non è ancora finita, perché io sono ancora vivo e a lungo vivrò.

Non sarei certo qui a raccontare se non fosse stato per la mia amica terra, perciò questa non è soltanto la mia storia, ma anche la storia della terra.

Volavo nell'aria limpida e fresca del mattino. Accarezzato dal vento volteggiavo in una danza leggera e armoniosa, dando vita a quella che si chiama libertà, giocando di tanto in tanto a nascondino con le nuvole.

Praticamente ero in un mondo ove non esiste altro che felicità.

Oltrepassando boschi, prati, laghi e montagne, osservavo da lassù un paesaggio senza uguali.

Tutti desiderano volare, lasciare ogni preoccupazione e sentirsi un'immensa pace dentro l'anima; comprendere quant'è stupenda l'armonia della vita e sentirsi in sintonia con tutto ciò che Madre Natura ci ha donato.

Questo però me lo dicevo per stare tranquillo, perché in realtà avevo una gran paura di schiantarmi e non poter più assaporare tanta gioia di cui già mi ero colmato.

Sentii sotto i piedi la terra che mi solleticava dolcemente.

Ero sorpreso e felice.:Ce l'avevo fatta! E non era stato poi così difficile!

“Ciao, piccolo! Ti sei fatto male? Io sono dura sai, così da me non capita mai nessuno!”

Sobbalzai: chi aveva parlato?

“Chi sei?” balbettai “Sono la voce della terra e sono contenta che tu sia qui!”

Mi guardai attorno: la terra in effetti era arida, secca e tutta spoglia. La voce però era stata così dolce!

Il sole stava tramontando al di là dell'orizzonte e la sera stendeva il suo velo..L'aria diventò più limpida, ma anche più fresca, ed io cominciai ad avere freddo.

“Vieni sotto la mia coperta!” si premurò lei.

Mi ci infilai e sentii un gradevole calore proveniente dal suo cuore. “Perché fai questo per me?” chiesi.

“Perché io ti amo” rispose.

La mattina seguente mi svegliai con una gran fame e la terra mi disse:”Fai spuntare le tue radici, con quelle     assorbirai tutto il nutrimento che posso darti.”

Così feci ed assimilai ogni saporita sostanza dal terreno, fino a riempirmene  
“Perché l’hai fatto?” domandai.

Ancora rispose “Perché ti amo!”

L’amicizia con la terra cresceva attimo dopo attimo e il suo immenso affetto era una dolce carezza per me, che l’amavo sempre di più.

Giunse l’ora in cui il sole splende come un fiore d’oro fino ad infuocare il cielo, e nell’aria c’era un gran calore

Una fiamma si era accesa nella mia gola e la mia sete cresceva a dismisura

La mia adorata terra però non possedeva nemmeno una goccia d’acqua diventando sempre più secca arida

Già stavo disperando per non saper che fare, quando apparve un uccellino che vedendo la terra così arida e secca esclamò”Come sei brutta, terra! Ho volato tanto e ho visto terre verdi e rigogliose, colorate e fresche, piene di vita. Tu invece sei inospitale e su di te non può crescere neppure un filo d’erba!”

La terra a queste parole si rattristò, il suo sorriso si spense e cominciò a piangere!

Le sue lacrime si posarono allora su di me e come per magia mi spuntò la prima fogliolina, poi un’altra, un’altra e un’altra ancora.

Il mio stelo si allungò ed io cominciai a crescere .Apparve un bottoncino sulla cima. Il bottoncino si ingrandì, diventò un bocciolo e infine si trasformò in un meraviglioso fiore.

Ero diventato un vero papavero!

Com’è stupenda la Vita! Com’è magica! E’ un mistero davvero profondo!

Passarono i mesi e i miei semi si sparsero al vento.

La primavera successiva la terra era tutta coperta di un manto rosso, rosso come l’amore, rosso come il suo cuore.

Vidi in lontananza un puntino nero. Si avvicinava sempre più ed allora lo riconobbi: era l’uccellino di quel giorno.

Di fronte a tanta meraviglia non poté che esclamare”Terra, quanto sei bella!”

La terra sorrise e mi chiese :”Perché l’hai fatto?”

“Perché io ti amo” risposi.